

Nel 2022 in Umbria investimenti per oltre un miliardo ma da mesi si registra una paralisi dell'evasione delle pratiche

# Superbonus, allarme per i crediti bloccati

Simonetti (Fabi): "Situazione gravissima, già denunciati episodi di tensione contro i dipendenti delle banche"

## Nervosismo

Operatori del settore edilizia stanno vivendo grandi difficoltà

## Confronto

Richiesto con i rappresentanti istituzionali e di categoria

di **Catia Turroni**

PERUGIA

■ In Umbria il Superbonus nel 2022 ha fatto registrare investimenti per oltre un miliardo di euro ma i crediti fiscali bloccati rischiano di mettere in ginocchio molte imprese. A lanciare l'allarme, questa volta, è **la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)**. Enrico Simonetti, a nome della segreteria regionale, spiega, come sindacato bancari, che più di una volta sono stati denunciati episodi di tensione tra clienti e dipendenti aventi a oggetto proprio la materia delle cessioni dei crediti del Superbonus. "Comprendiamo le difficoltà che moltissimi operatori del settore dell'edilizia e privati cittadini vivono - evidenzia - ma quello che vogliamo sottolineare è che i dipendenti delle banche non solo non sono i colpevoli di queste situazioni ma anzi rischiano di diventare le vittime". Che il Superbonus sia uno strumento di grande importanza per la crescita degli investimenti a livello nazionale e regionale lo dimostrano i numeri elaborati da **Fabi** su dati Enea, l'Agenzia nazionale per le tecnologie e l'energia. Gli interventi a livello nazionale raggiungono nel mese di dicembre 2022 quota 359.440, in aumento rispetto al mese precedente di circa il 6% mentre gli investimenti totali ammonta-

no a 62,5 miliardi di cui il 46% per immobili unifamiliari. A livello regionale, la Lombardia è il territorio che beneficia maggiormente della misura fiscale prevista

dal Superbonus per un importo complessivo di 9 miliardi e 244 milioni di investimenti che rappresentano il 16,8% dei fondi complessivamente utilizzati. Seguono il Veneto con 5,380 milioni (9,8% degli investimenti totali), Lazio con 5,080 milioni (9,1% degli investimenti totali) ed Emilia Romagna con 4,580 milioni (8,3% degli investimenti totali). Nel confronto regionale, l'Umbria è la regione che beneficia per circa l'1,7% delle risorse complessive a fine ottobre 2022 e lo strumento del Superbonus continua a rappresentare una straordinaria occasione di crescita dell'edilizia con 1,107 milioni di investimenti. L'Umbria, inoltre, conferma la tendenza nazionale - a livello di investimenti - che vede prevalere il comparto degli edifici condominiali per circa il 50% di quelli complessivi e per un importo di 552 milioni. A rappresentare una fetta altrettanto importante è il settore degli edifici unifamiliari

con circa 394 milioni di investimenti e che assorbe una quota del 36% delle risorse totali messe sul piatto. "Sul tema Superbonus - evidenzia Simonetti - si sono susseguiti numerosissimi interventi normativi e regolamentari, non sempre tra loro coerenti e coordinati che pertanto hanno di molto complicato l'opera degli addetti ai lavori. Il risultato di queste incongruenze - continua - ha alla fine prodotto un quasi totale blocco nell'evasione delle pratiche di cessione presentate agli intermediari abilitati da privati clienti, professionisti e ditte che operano nel settore edile. Temiamo che il perdurare di questa situazione di stallo trasformi i dipendenti bancari in capri espiatori di responsabilità che invece sono in capo a chi opera sul fronte legislativo e politico". Per **la Fabi** le novità introdotte dal decreto Aiuti quater rischiano di non essere risolutive. "Rivolgiamo un pressante appello a Regione, Province, Anci, associazioni di categoria affinché venga istituito al più presto un tavolo di confronto con **la Fabi** - dice Simonetti - per trovare insieme misure capaci di mitigare gli effetti di una situazione che, associata agli aumenti dei tassi dei mutui, rischia di gettare in una terribile crisi una fetta importante dell'economia".





**Superbonus** Lavori per oltre il miliardo ma lo stallo cessione crediti rischia di diventare un problema insormontabile